

della centrale termoelettrica del petrolchimico, nonché per il futuro approdo del metanodotto Libia-Sicilia;

da pochi anni, la stessa città ha ottenuto l'assegnazione dall'Enel di una «agenzia di zona», struttura situata nella contrada di Piano Madonna;

per combattere la grave disoccupazione che registra ancora in quell'area un tasso elevato, con oltre il 27 per cento, il comune favorendo lo sviluppo industriale, utilizza strumenti quali i contratti d'area e i patti territoriali, con l'intenzione di porre un freno alla continua emorragia disoccupazionale;

recentemente l'ente energetico ha ridimensionato gli uffici di Gela, declassandoli, riducendo il numero dei dipendenti, e complessivamente depotenziando pertanto la struttura, in un momento delicato per l'economia gelese, che ha prospettive di crescita ed attende l'arrivo di ingenti finanziamenti per la realizzazione di iniziative imprenditoriali, che vanno assistite sul piano della disponibilità di energia;

oltretutto i dati in base ai quali è stata operata la scriteriata scelta anzidetta, sembrerebbe basata su elementi falsi, atti a giustificare l'errata decisione —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito dei propri poteri, affinché l'Enel torni a rivedere il proprio provvedimento relativamente alla realtà di Gela, oggi bisognosa come non mai di incremento di uffici e servizi pubblici, stante la prospettiva di iniziative economiche, quali, tra l'altro la realizzazione di un grande porto commerciale e la costruzione dell'aeroporto.

(4-01476)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GALLO e MAGGI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro*

dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

in Gioia del Colle, in località Monte Sannace, sottoposta a vincolo archeologico, esiste una grossa cava di prestito di materiale calcareo, che ha deturpato per 30 anni il patrimonio boschivo e paesaggistico locale, con la copertura di enti conniventi che ne hanno consentito l'attività in assenza di autorizzazione, attualmente sotto sequestro giudiziario in quanto dopo la condanna penale dei proprietari si attende il pronunciamento del giudice sulle modalità di ripristino ambientale al quale gli stessi sono stati condannati;

in tale sito è stato presentato nel 1998 un progetto per la realizzazione di una discarica di 2^a categoria tipo B (rifiuti speciali);

in data 13 luglio 1998 il Ministro dei beni culturali ed ambientali — Sovrintendenza Archeologica della Puglia — Taranto, nella persona del Soprintendente dottor Andreassi, ha rilasciato un nulla-osta sul progetto, nonostante lo stesso insista su una vasta area sottoposta a vincolo archeologico, in quanto interessante la cinta muraria esterna dell'insediamento pre-cristiano, ed addirittura due particelle (Fg. 18 ptc 65 e 122) fossero appena state acquisite al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso dal 23 giugno 1998 —:

se siano a conoscenza che:

a) il progetto in questione è stato infine autorizzato con decreto n. 89 del 10 agosto 2001 del commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, onorevole Raffaele Fitto, in assenza della «Attestazione di compatibilità paesaggistica», prevista dall'articolo 2.01 del Piano urbanistico territoriale tematico «Paesaggio» della Puglia (P.U.T.T. approvato con Delibera di giunta regionale n. 1748 del 15

dicembre 2000 pubblicata sul B.U.R. regione Puglia n. 6 dell'11 gennaio 2001) in quanto l'area ricade in « Ambito territoriale esteso di valore distinguibile-C »;

b) lo stesso decreto n. 89/2001 è stato rilasciato in violazione del disposto del P.U.T.T. « Paesaggio », ed in particolare degli articoli 3.10.3a e 3.10.4.1.3 e 3.10.4.1.5, in quanto l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo boschivo, nonché degli articoli 3.15.3a e 3.15.4.1.3, in quanto l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo archeologico, e pertanto in tali aree è fatto espresso divieto di realizzare « discariche di rifiuti e materiali di ogni tipo »;

c) nella stessa zona di Monte Sannace ha origine la Lama San Giorgio, che percorre il territorio verso valle fino alla foce posta nell'abitato di Bari, tutelata ai sensi della legge regionale Puglia n. 19/97, che la individua come area protetta ai sensi della legge n. 395/1991, e che pare destinata a rientrare nelle aree da tutelare anche dai recenti studi per la costituzione del « Parco dell'Alta Murgia », commissionati dalla Provincia di Bari —:

se ritengano compatibile la presenza della discarica in progetto con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente Soprintendenza (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico di Monte Sannace redatto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e presentato alla stessa regione — Assessorato turismo e cultura — per l'ammissione a finanziamento P.O.R. 2000-2006 Misura 2.1), nonché dalla Provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa di valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del turismo di Paestum (8-11 novembre 2001);

se non ritengano necessario intervenire, con i propri poteri e competenze, per evitare tale sciagurato evento che, oltre a bloccare per almeno 30-40 anni ogni ipotesi di sviluppo dell'area archeologica, ap-

porterebbe un indelebile sfregio alla storia ed alla cultura del nostro territorio.

(4-01465)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LOSURDO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione n. 4-01209 del 26 ottobre 2001 veniva segnalato come l'amministratore di una società consortile privata denominata « Vedute d'insieme », con varie attività nel settore editoriale e televisivo, si presentasse presso il ministero delle politiche agricole e forestali quale rappresentante della Rai, in quanto legato dal contratto temporaneo di collaborazione alla redazione di Rai Educational, al fine di ottenere incarichi e convenzioni per la Rai, che sarebbero poi stati gestiti e realizzati nello stesso consorzio da egli rappresentato;

risulta ora all'interrogante che lo stesso esponente del suddetto consorzio si stia presentando presso diversi Ministeri proponendo a nome di Rai Sat, la struttura della Rai preposta alle emissioni satellitari, il finanziamento di un canale satellitare tematico sull'ambiente, la cultura e i prodotti enogastronomici, accompagnato in queste visite da funzionari della stessa struttura Rai, e proponendo spesso anche il finanziamento di pubblicazioni editoriali periodiche edite dal medesimo consorzio o da società ad esso associate —:

se non si ritenga che i Ministri interrogati debbano accreditare presso i loro uffici regolari interlocutori Rai e non produttori privati.

(4-01474)

* * *